



COMUNE DI CASTEL SAN GIORGIO
PROVINCIA DI SALERNO
DECRETO DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO

OGGETTO: INDIVIDUAZIONE DEL SEGRETARIO GENERALE QUALE RESPONSABILE IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (R.P.C.T.).

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Considerato:

che la figura del Responsabile della corruzione (RPC) è stata interessata in modo significativo dalle modifiche introdotte dal d.lgs n. 97/2016 che ha modificato ed integrato il d.lgs n. 33/2013. Infatti, la nuova disciplina è volta ad unificare in capo ad un solo soggetto l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e a rafforzarne il ruolo, prevedendo che ad esso siano riconosciuti poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività.

Accertato:

che presso questo Ente, con decreti sindacali del 06/11/2013 n. ri 19716 e 19740 si è provveduto ad individuare quale Responsabile il Segretario Generale dott.ssa Maria Cecilia Fasolino, rispettivamente nel ruolo di Responsabile in materia di prevenzione della corruzione e di Responsabile per la Trasparenza, pertanto tale ruolo risulta di fatto già unificato nel medesimo soggetto.

Ritenuto:

alla luce delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) approvato dall'ANAC con determina n. 381 del 03.08.2016, di procedere a formalizzare con apposito atto l'integrazione dei compiti in materia di trasparenza all'attuale responsabile della prevenzione della corruzione.

Richiamati:

- L'articolo 4, comma 1 lettera e), del decreto legislativo 30 marzo 2001 numero

- 165 e s.m.i.;
- L'articolo 50, comma 10, del decreto legislativo 18 agosto 2000 numero 267 (TUEL) e s.m.i. che conferisce al Sindaco i poteri di nomina dei responsabili di uffici e servizi.

Ricordato che:

- Con legge 6 novembre 2012 n.190 il legislatore ha varato le disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;
- L'articolo 7 della legge n.190/2012 impone l'individuazione, all'interno della struttura organizzativa, del responsabile della prevenzione della corruzione;
- Negli Enti locali, tale responsabile è individuato di norma nel Segretario dell'Ente, salva diversa e motivata determinazione;
- Il responsabile della prevenzione della corruzione svolge i compiti seguenti:
 1. entro il 31 gennaio di ogni anno, propone all'organo di indirizzo politico, per l'approvazione, il Piano triennale di Prevenzione della Corruzione, la cui elaborazione non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione (art. 1co. 8 L. 190/2012);
 2. entro il 31 gennaio di ogni anno, definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare i settori di attività particolarmente esposti alla corruzione;
 3. verifica l'efficace attuazione e l'idoneità del Piano triennale di Prevenzione della Corruzione;
 4. propone la modifica del Piano, anche a seguito di accertate significative violazioni delle prescrizioni, così come qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
 5. d'intesa con il responsabile competente, verifica l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività per le quali è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
 6. entro il 15 dicembre di ogni anno, pubblica nel sito web dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo;
 7. nei casi in cui l'organo di indirizzo politico lo richieda o qualora il responsabile lo ritenga opportuno, il responsabile riferisce sull'attività.

Richiamato:

il d.lgs. n. 33/2013 ed in particolare l'art. 43 che prevede il responsabile della trasparenza:..."*svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'Amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni*

pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), all'Autorità Nazionale (ANAC) e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione", oltre a provvedere all'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità.

Accertato che:

il comma 7 dell'articolo 1 della legge 190/2012 attribuisce la competenza a nominare il responsabile della prevenzione della corruzione all'organo di indirizzo politico;

con la deliberazione n. 15/2013, la CIVIT ha individuato il Sindaco quale organo di indirizzo politico amministrativo competente a nominare il responsabile della prevenzione della corruzione;

pertanto, il sottoscritto quale Commissario Straordinario ha la titolarità del potere di nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione;

Visto:

il d.lgs n. 33/2013 così come novellato dal d.lgs n. 97/2016;

il Piano Nazionale Anticorruzione approvato dall'ANAC con delibera n. 831 del 03.08.2016;

Ritenuto inoltre che:

ai sensi dell'art. 41, comma 7, della legge n. 190/2012, il vigente modello organizzativo del Comune di Castel San Giorgio, assicuri funzioni e poteri idonei al Segretario Generale per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività;

Tanto premesso:

DECRETA

1. di nominare, con decorrenza dalla data odierna, il Segretario Generale dott.ssa Maria Cecilia Fasolino, quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Responsabile della Trasparenza (RPTC) presso il Comune di Castel San Giorgio;
2. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito istituzionale, nonché la trasmissione all'Organismo Interno di Valutazione (OIV), all'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC).

Castel San Giorgio li 06-12-2016

Il Commissario Straordinario
Dott. Roberto Amantea
COMUNE DI CASTEL SAN GIORGIO (SA)
Il Commissario Straordinario
Dott. Roberto Amantea

